



Ministero della Transizione Ecologica DIREZIONE GENERALE PER
IL PATRIMONIO NATURALISTICO

IL DIRETTORE GENERALE

**Al Consorzio del Parco Geominerario Storico ed
Ambientale della Sardegna**
protocolloparcogeominerario@pec.it

**Al Presidente del Consorzio del Parco Geominerario
Storico ed Ambientale della Sardegna**
Dott. Tarcisio Agus
agus.tarcisio@pec.it

**Al Consiglio Direttivo del Consorzio del Parco
Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna**
per il tramite del Consorzio del Parco
protocolloparcogeominerario@pec.it

**Ai sig.ri componenti del Consiglio Direttivo del
Consorzio del Parco Geominerario Storico ed
Ambientale della Sardegna**
Dott. Deplano Simone
simonedepiano@pec.it

Dott. Sanetti Gianluigi
gianluigi.sanetti@mise.gov.it
gianluigi.gi.sanetti@pec.ording.roma.it

Dott. Lioni Luca Giovanni
lucagiovanni.lioni@pec.it
gianluca.lioni@beniculturali.it

Prof. Oggiano Giacomo
via Torres 24
07100 SASSARI
dip.chimica.farmacia@pec.uniss.it

Dott.ssa Porrà Debora
deboraporra@legalmail.it
comunevillamassargia@legalmail.it

Dott. Pilia Giovanni
gipilia@regione.sardegna.it

Dott. Ottelli Luciano
Via Regione Sant'Antonio 6
09016 IGLESIAS (SU)

Dott. Ecca Antonio
a.ecca@pec.it

Dott. Calia Mario
Via Vico G. Verdi 14
08020 Lula (NU)

protocollo@pec.comune.lula.nu.it
Dott. Maxia Paolo
Vico 1° dell'Artigianato 10
09040 Villasalto (SU)
protocollo.villasalto@pec.comunas.it

e p.c.

Alla Regione Sardegna
Direzione generale della Presidenza
presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it

Al Presidente Collegio dei revisori dei Conti
per il tramite del Consorzio del Parco
protocolloparcogeominerario@pec.it

All'Organismo Indipendente di Valutazione
per il tramite del Consorzio del Parco
protocolloparcogeominerario@pec.it

OGGETTO: Comunicazione di conclusione del procedimento di revoca della nomina degli Organi.

Con riferimento alla nota prot. 80628 del 22 luglio 2021, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento volto alla revoca del decreto di nomina degli organi, Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministro dell'istruzione e della ricerca, d'intesa con il Presidente della Regione Sardegna, n. 147 del 17 aprile 2018, sono pervenute:

- le controdeduzioni formulate dal Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna prot. n. 3793/2021 del 6 agosto 2021, acquisite in pari data con prot. n. 86953, a firma del Presidente dott. Tarcisio Agus.

Preliminarmente si sottolinea che a seguito di accurate ricerche, si è appurato che la nota 811/2021 del 3.2.2021 non risulta mai pervenuta all'indirizzo pec della Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico poiché indica un indirizzo errato (PNM-II@pec.minambiente.it non è più attivo da dicembre 2019), ma è stata acquisita solo in quanto inviata da codesto Ente con nota prot. 3587 del 2 luglio 2021.

Con riferimento alle controdeduzioni formulate dal Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna prot. n. 3793/2021 del 6 agosto 2021, acquisite in pari data con prot. n. 86953, a firma del Presidente dott. Tarcisio Agus, si richiamano tutte le contestazioni mosse con nota prot. 80628 del 22 luglio 2021 e delle quali la maggior parte sono rimaste senza compiuto riscontro.

In ordine alle stesse si evidenzia subito che non si rilevano argomentazioni idonee e sufficienti a superare la consistenza delle rilevate criticità programmatiche e gestionali del Parco Geominerario della Sardegna per i seguenti motivi.

A) Situazione personale

Le argomentazioni formulate dal Parco Geominerario della Sardegna relative alla dotazione organica del personale si configurano incongruenti e strumentali.

Le numerose ipotesi di criticità contestate dal Ministero dell'economia e delle finanze nella Relazione trasmessa con prot. n. 11843 del 17 maggio 2019 nonché dalla Corte dei Conti nella

Determinazione 30 dell'8 aprile 2021 risultano incontroverse e non giustificabili con la situazione del personale.

Invero, le problematiche legate alla carenza di personale non fanno salve le separate valutazioni riguardanti le molteplici criticità ed illegittimità che connotano l'attività del Parco e che incidono negativamente sull'efficienza ed economicità della gestione e sull'attività di indirizzo e programmazione.

Si ribadisce al riguardo che il Parco ha determinato una diminuzione di unità lavorative rispetto alla dotazione organica autorizzando espressamente procedure di mobilità in uscita presso altri Enti.

Ed invece di fornire validi motivi per spiegare perché, vista la situazione di carenza del personale, nel 2017 (data in cui l'attuale Presidente del Parco ricopriva l'incarico di Commissario) sono state autorizzate procedure di mobilità del personale in uscita, creando una situazione di rilevante diminuzione delle unità lavorative, si replica con affermazioni riguardanti la difficoltà di gestione a causa di carenze del personale.

Nella fattispecie non può sfuggire che la Corte dei Conti, nella Determinazione 30/2021, ha espressamente rilevato che le criticità sulla situazione del personale del Parco Geominerario della Sardegna, in particolare dell'area amministrativo-contabile, sono state ***“aggravate da procedure di mobilità in uscita autorizzate nel 2017”***.

Alla luce di quanto sopra, non può pertanto accogliersi l'assunto del Parco Geominerario della Sardegna che si connota infondato.

B) Perdita del riconoscimento nella Rete Unesco Global Geopark.

Le argomentazioni formulate dal Parco Geominerario della Sardegna relative alla perdita del riconoscimento nella Rete Unesco Global Geopark non risultano rilevanti.

La Commissione Unesco Global Geoparks Council, nel mese di gennaio 2018 ed in seguito all'ispezione programmata del 15-18 luglio 2017 da parte dell'Unesco Global Geoparks Council (UGGpC), ha assegnato al Parco il cartellino giallo rilevando una serie di criticità nella conduzione del dossier Unesco.

In merito si evidenzia che il Consorzio non ha fornito alcun riscontro riguardante le iniziative intraprese per il superamento dei rilievi formulati dai rappresentanti UNESCO per la rivalidazione quadriennale.

Invero, nelle controdeduzioni non risulta nessun elemento informativo né tantomeno una relazione esplicativa delle iniziative e delle attività poste in essere al fine di rispondere alle richieste formulate dall'Unesco.

Peraltro risultano inconducibili le contestazioni formulate dal Consorzio, poiché riportano una corrispondenza intercorsa negli anni 2013 e 2015 e quindi non riferibile al caso in questione.

Non attuando iniziative ritenute necessarie al superamento delle criticità rilevate, nel settembre 2019 il Parco Geominerario della Sardegna ha perduto l'importante riconoscimento. Invero, il Parco non ha ottenuto la rivalidazione, con la conseguente perdita del riconoscimento nella Rete Unesco Global Geopark, decisa durante il 4° Global Geoparks Council tenutosi in Indonesia dal 31 agosto al 2 settembre 2019.

Al riguardo si sottolinea che sono altresì rimaste inevase le note di questa Direzione n. 5073 del 8 marzo 2019 e n. 28231 del 9 ottobre 2019 con le quali sono state richieste le iniziative intraprese per rispondere alle richieste formulate dall'Unesco e le eventuali motivazioni per cui le suddette iniziative non sarebbero state ritenute utili.

C) Verifica amministrativo contabile da parte dell'Ispettorato Generale di Finanza.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'esito della verifica ispettiva compiuta presso il Consorzio dal 3 al 26 ottobre 2018, e di cui alla relazione trasmessa dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con nota n. 117828 del 17 maggio 2019, ha evidenziato 47 punti di criticità a riscontro dei quali codesto Parco ha fornito giustificazioni che non sono state ritenute idonee al superamento di alcuna di esse.

In particolare, con la nota MEF_RGS prot. n. 83490 del 8.6.2020, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha espressamente attestato che *“Nessuno dei rilievi eccezioni da parte dell'IGF risulta superato poiché ogni risposta controdeduttiva non è stata adeguatamente documentata”*.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a distanza di un anno dalla succitata nota, è rimasto *“in attesa di ricevere le eventuali ed ulteriori notizie da parte dell'Ente verificato”* concludendo tuttavia il procedimento di verifica amministrativo contabile eseguita presso il Parco Geominerario con la nota prot. 61253 dell'8 giugno 2021, inviata ritualmente anche al Parco, con la quale ha definitivamente affermato che *“In considerazione dell'assenza di ulteriori chiarimenti da parte dell'Ente verificato e della particolare situazione di criticità della gestione amministrativa oggetto di verifica, si ribadiscono i rilievi ispettivi e quanto già comunicato con la nota n. 83490 del 08.06.2020”*.

Tale ultimo dato ribadisce l'attualità e la contestualità ad oggi dei rilievi.

Nonostante il lungo lasso di tempo intercorso, ad oggi tali criticità non risultano risolte.

1. Piano e Regolamento del parco

Con riferimento alle osservazioni relative al Piano e Regolamento del Parco si ribadisce che il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna è carente nell'adozione dei suddetti strumenti di programmazione, nei tempi e nei termini dovuti.

Inconducente e generica risulta pertanto la difesa di codesto Parco nelle controdeduzioni relativamente all'avvio delle procedure per l'adozione del Piano e del Regolamento del Parco tramite Accordo di programma con la Regione Autonoma della Sardegna.

Giustificazione, questa, che da un lato conferma la perdurante inerzia fin qui invalsa e dall'altro che, a tutt'oggi, gli organi hanno agito in assenza di norme qualificanti.

Al riguardo, si sottolinea che la Relazione della Corte dei Conti di cui alla Determinazione 30/2021 dell'8 aprile 2021, ha evidenziato la carenza di adozione del Regolamento del Parco, che disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio e che deve contenere apposite norme di coordinamento con gli altri atti di pianificazione regionale, nonostante il lungo tempo trascorso dall'istituzione dell'Ente.

Adempiere agli obblighi normativi volti all'adozione dei suddetti atti fondamentali, Piano per il Parco e Regolamento, è imprescindibile per la regolamentazione delle attività e per la programmazione degli obiettivi strategici e gestionali dell'Ente.

L'assenza di regolamentazione e programmazione, condizionano negativamente l'attività del Consorzio che risulta, quindi, compromessa nell'organizzazione del territorio, nelle modalità di accesso e di fruizione, nelle attività che possono essere svolte all'interno delle aree e negli indirizzi e nei criteri per gli interventi sui siti minerari.

2. Mancata esibizione della documentazione richiesta nel corso della verifica ispettiva anche con riferimento al contenzioso.

Le argomentazioni formulate dal Parco relative alla mancata esibizione della documentazione richiesta nel corso della verifica ispettiva, con particolare riferimento al contenzioso, riportano integralmente quanto già riferito nelle precedenti corrispondenze ovvero che sarebbe riconducibile al fatto che gran parte della documentazione è depositato presso gli organi giudiziari competenti nelle relative indagini in corso.

Ebbene, nonostante le ulteriori rassicurazioni fornite in merito alla disponibilità a volere dare tutti gli elementi utili e la documentazione richiesta, al fine di risolvere tutte le criticità gestionali evidenziate nella Relazione ispettiva, **ad oggi il Parco non ha fornito alcun riferimento riguardante l'eventuale attività avviata e volta al recupero della necessaria documentazione a supporto delle questioni oggetto di criticità.**

Non risulta ad oggi che il Parco si sia attivato con note formali indirizzate alle cancellerie degli Uffici Giudiziari per il rilascio, anche in copia, della documentazione né che abbia intrapreso alcuna procedura in merito alla situazione degli archivi ed al rientro della documentazione depositata presso la Procura di Cagliari.

Quanto sopra nonostante il notevole lasso di tempo intercorso e l'espresso invito, formulato da questa Amministrazione e rivolto al Parco nell'ambito della riunione tenutasi presso la sede del Ministero

in data 28.9.2020, a voler richiedere la restituzione della documentazione, anche in copia, presso le varie Autorità Giudiziarie.

Quanto sopra lascia invariata ogni valutazione già effettuata in merito.

3. Criticità varie in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza: a) mancato aggiornamento del PTPC; b) incompleta pubblicazione delle informazioni e difficoltà nell'accesso ai dati; c) violazione della normativa in materia di adempimento degli obblighi di pubblicazione.

L'Ente riferisce di avere provveduto all'aggiornamento dei dati mancanti e di averlo comunicato con nota prot. n. 811 del 3.2.2021.

L'assunto è privo di fondamento.

Invero, la nota citata contiene la comunicazione del Parco di aver provveduto all'aggiornamento del nominativo del Direttore, ma non specifica con la necessaria chiarezza le azioni complessive intraprese in merito alla realizzazione del piano della prevenzione, corruzione e trasparenza.

In considerazione della genericità della descrizione delle azioni poste in essere, le argomentazioni fornite non superano le inadempienze rilevate.

Si rileva altresì un'incapacità del Consorzio gestionale autonoma e di indirizzo e programmazione poichè gli atti assunti risultano adottati solo ad esito (ed in conseguenza) della verifica ispettiva, mentre nessun atto è stato volto alla riconduzione a legittimità dell'attività dell'Ente apportando le necessarie correzioni.

4. Mancato rispetto dei termini di presentazione dei bilanci. Gestione Finanziaria.

Con riguardo alla mancata presentazione nei termini dei bilanci preventivi e consuntivi il Parco conferma gli inadempimenti rilevati in sede ispettiva e rinvia evasivamente e genericamente a ulteriori "sforzi per superare le criticità", affermando di aver "recuperato l'arretrato costituito dai rendiconti 2018 e 2019".

Le citate argomentazioni del Parco sono prive di pregio.

Sotto il profilo contabile si evidenzia che il rendiconto 2019, così come quello del 2018 è stato approvato, in pari data, dal Ministero per l'Economia e le Finanze e dal Mattm, con osservazioni (note prot. 106898 del 18.12.2020 e prot. 106908 del 18.12.2020).

Al riguardo la Corte dei Conti ha ribadito che "Il rendiconto 2019 è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori espresso "per correttezza amministrativa" (verbale del 22 settembre 2020), essendo state formulate numerose osservazioni, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 22 del 9 ottobre 2020, che ha ratificato l'atto presidenziale di disposizione urgente n. 7 del 29 settembre 2020.

L'approvazione è intervenuta, quindi, come anche quella del rendiconto 2018 (deliberazione 27 maggio 2019, n. 20), oltre il termine previsto dall'art. 38 del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 24 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, come prorogato per l'anno 2019 fino al 30 giugno 2020 dall'art. 107, comma 1, lett. a) del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito nella l. 24 aprile 2020, n. 27" (cfr. pag. 29 della Determinazione n. 30 dell'8 aprile 2021).

Anche con riguardo al corrente anno 2021 il Consiglio Direttivo di codesto Parco, a tutt'oggi, non ha ancora deliberato il bilancio di previsione che, come noto, deve essere deliberato dall'Ente entro il 31 ottobre dell'anno precedente (anno 2020) ed inviato ai Ministeri vigilanti nei 10 giorni successivi (e quindi entro il 10 novembre 2020).

E' evidente che la mancanza di un bilancio previsionale, che si connota come fondamentale per una corretta attività di indirizzo, di programmazione e di gestione, crea grave nocimento al Parco ed inficia il perseguimento delle attività istituzionali alle quali *ope legis* lo stesso è deputato.

Infine, anche il bilancio preventivo per l'anno 2020, di cui alla deliberazione del Parco Geominerario della Sardegna n. 7 dell'8 aprile 2020, è stato approvato da questo Ministero vigilante per correttezza amministrativa con la seguente osservazione: "si comunica che, pur perdurando le criticità segnalate dai Servizi Ispettivi nell'ambito della verifica amministrativo contabile, si ritiene di approvare il bilancio in parola con le sopra riportate raccomandazioni per correttezza amministrativa e tenuto anche conto del parere favorevole espresso dal predetto Collegio, con verbale del 31.03.2020 e dal Ministero dell'economia e delle finanze" (nota prot. n. 52358 del 17.5.2021).

Quanto sopra conferma le evidenti criticità anche nella gestione finanziaria del Consorzio che non assicura il rispetto delle disposizioni normative in questione ed emerge altresì un'assenza quasi totale di autonomia finanziaria.

5. Carenza di informazioni nella nota integrativa circa le voci "entrate non classificabili" e "rimborsi e recuperi diversi".

Al riguardo le controdeduzioni del Parco ripropongono la disponibilità a provvedere e sanare le criticità senza consentire pertanto di conoscere le questioni rilevate al fine di valutarne il loro superamento o meno.

La risposta del Parco è priva di contenuto e si ribadisce pertanto quanto già contestato nella nota di avvio del procedimento prot. 80628 del 22 luglio 2021.

6. Elevata presenza di residui passivi e risultanze della situazione amministrativa che denotano, per ciascun anno, scarsa capacità di spesa e di attuazione delle programmazioni previsionali e programmatiche.

In merito alle carenze nei processi di allocazione e utilizzo delle risorse e ai riflessi negativi nell'attuazione previsionale e programmatica, nonché alla riscontrata scarsa capacità di spesa e conseguente accertamento di cospicui residui passivi, il Parco non ha controdedotto rinviando in maniera generica la risoluzione della problematica.

Si ritiene pertanto di confermare quanto già contestato nella nota di avvio del procedimento prot. 80628 del 22 luglio 2021 poiché l'attività del Consorzio non risulta ancora improntata al rispetto dei principi contabili che regolano la gestione delle spese, su base programmatica.

7. Criticità varie nella gestione del fondo cassa economale: a) mancanza della reverse di versamento a chiusura del fondo cassa per gli anni 2015, 2016 e 2017; b) mancanza del provvedimento di chiusura del fondo economale anno 2017 e di riapertura del fondo economale anno 2018; c) mancanza del registro cassa economale anno 2017.

Per quanto concerne le criticità nella gestione del fondo cassa economale l'Ente riferisce di aver proceduto a regolarizzare la questione senza tuttavia consentire di avere elementi sufficienti per potere ritenere superate le questioni rilevate.

Si rileva, ad ogni buon conto, che gli eventuali atti correttivi posti in essere dal Parco sono conseguenti ai dettagliati rilievi ispettivi formulati dai Servizi Ispettivi che hanno accertato le illegittimità eccepite.

8. Criticità varie nell'applicazione delle norme sul contenimento della spesa pubblica: mancata esibizione delle schede prescritte dalle circolari RGS; b) mancato versamento delle somme per il 2017; c) mancata possibilità di verifica del rispetto dei massimali di spesa.

Relativamente alle irregolarità evidenziate in materia di contenimento della spesa pubblica, il Parco riferisce di aver proceduto al versamento delle somme relative alle annualità 2017, 2018 e 2019 senza, tuttavia, fornire elementi adeguati e sufficienti con riguardo al mancato rispetto dei massimali di spesa.

9. Illegittima proroga del servizio di tesoreria e necessità di riallineare i dati delle scritture contabili con le giacenze della banca.

Si prende atto della comunicata adesione alla Convenzione stipulata dalla Regione Sardegna con il Banco di Sardegna per il servizio di tesoreria solo dal 24.4.2020.

Restano tuttavia valide, le osservazioni formulate in merito alla precedente convenzione, irregolarmente prorogata.

10. Mancanza del documento formale di attribuzione dell'incarico di consulenza conferito allo studio R&C e mancata individuazione del compenso corrisposto.

Per quanto concerne l'incarico di consulenza oggetto del rilievo in esame, il Parco non fornisce alcun chiarimento circa la mancanza del documento formale di attribuzione, limitandosi a rappresentare, anche in tale sede, le difficoltà in precedenza già formulate nel reperire i documenti necessari.

La risposta non consente di conoscere le questioni essenziali che consentirebbero di valutarne il superamento o meno del rilievo e pertanto risulta confermato quanto già contestato nella nota di avvio del procedimento prot. 80628 del 22 luglio 2021.

11. Illegittima monetizzazione delle ferie, festività soppresse non godute e dei buoni pasto in favore del direttore F.U. e mancanza di criteri per la determinazione dell'incremento della retribuzione di posizione variabile in favore dello stesso.

Il Parco non fornisce alcun chiarimento in merito all'illegittima monetizzazione delle ferie, festività soppresse non godute e buoni pasto, limitandosi, al riguardo, a rappresentare che è ancora in corso "il computo del credito" da recuperare.

Si prende atto pertanto del mancato avvio della procedura di recupero del credito da parte del Parco e nei confronti del Direttore nonostante il lungo lasso di tempo trascorso dal momento dell'accertamento delle irregolarità in esame e nonostante le proroghe acconsentite per permettere la definizione delle stesse.

Conseguentemente, si conferma il rilievo già contestato nella nota di avvio del procedimento prot. 80628 del 22 luglio 2021.

12. Illegittima monetizzazione dei buoni pasto e delle festività soppresse in favore del direttore C.P. ed irregolarità nel pagamento di arretrati a titolo di retribuzione di posizione variabile dal 20.10.2017 di cui al contratto stipulato il 20.02.2018.

L'Ente non fornisce alcun chiarimento in merito all'illegittima monetizzazione dei buoni pasto e delle festività soppresse in favore dell'attuale direttore C.P. né tantomeno risultano avviate procedure di recupero delle somme dovute dallo stesso, limitandosi a comunicare di aver recuperato nei confronti dell'attuale direttore C.P. solamente gli importi illegittimamente erogati a titolo di retribuzione di posizione.

Pertanto, nel confermare quanto esposto nell'avvio del procedimento di cui alla nota prot. 80628 del 22 luglio 2021, si sottolinea la gravità riguardante il mancato recupero di quanto indebitamente ed illegittimamente erogato nei confronti dell'attuale direttore **Ciro Pignatelli**.

13. Irregolare pagamento dell'indennità di direttore f.f. in favore di F. M. nel periodo di assenza per ferie del direttore ed illegittimo pagamento dei buoni pasto nello stesso periodo, in favore di F. M. per gli anni 2015 e 2016.

Il Parco riferisce ancora una volta che avvierà le procedure di recupero del credito per l'irregolare emolumento erogato in questione ma al momento non ha dato avvio ad alcuna procedura di recupero dei crediti, registrandosi a tutt'oggi un ingiustificato ritardo.

Si ritiene anche in questa sede non riscontrato il presente rilievo e che, al momento, il Parco non ha effettuato alcun recupero dei crediti vantati dall'Amministrazione

14. Necessità di recuperare da ARPAS gli emolumenti corrisposti ad un dipendente in posizione di comando parziale.

L'Ente ha comunicato di essere in attesa del rimborso di quanto corrisposto in favore di F.M.

Tuttavia si ritiene, alla luce del lungo lasso di tempo trascorso, non risulta superato il rilievo in esame sino al momento dell'effettivo rimborso richiesto.

Non risulta infatti alcuna attività da parte del Parco volta alla verifica sul buon esito dell'integrale recupero in questione.

15-16. Criticità varie nella gestione del personale non dirigenziale: a) erroneo pagamento dei buoni pasto delle festività soppresse in busta paga; b) mancata consegna della documentazione riguardante le missioni del personale in presenza di criticità rilevate dal collegio dei revisori nel verbale 4/2015 e carenza di controlli sulle spese di missione; c) discordanze nella rilevazione presenze tra tabulato cartaceo e sistema di rilevazione in uso e necessità di implementare un sistema automatizzato di più funzioni riguardanti la gestione presenze; d) mancata esibizione dei dati riguardanti le ore di straordinario effettuate nell'ultimo quinquennio; e) mancata costituzione del fondo per il trattamento accessorio; f) mancata applicazione della procedura di valutazione della performance; g) necessità di attivare il sistema NOIPA per la redazione dei cedolini stipendiali.

Il Parco non fornisce alcuna risposta relativamente alle criticità riguardanti il pagamento dei buoni pasto e festività soppresse limitandosi a riportare quanto contenuto nella nota prot. 811 del 3.2.2021 e, in particolare, che è ancora in corso il computo del credito da recuperare.

Analogamente, l'Ente non riscontra il rilievo riguardante la carenza di documentazione delle missioni del personale.

È stata solamente confermata l'attivazione del sistema NOIPA per la redazione dei cedolini e di un nuovo programma operativo tecnico-contabile, dell'archivio e per la gestione delle presenze.

Si ritiene, pertanto, la non corretta definizione delle sopradette questioni ancora in sospeso, anche con riferimento alle procedure di recupero intraprese, nel rispetto delle norme poste a fondamento di ogni questione.

17. Indebito pagamento dei gettoni ai commissari straordinari.

Con riferimento al rilievo riguardante l'indebita corresponsione del gettone di presenza ai commissari straordinari, il Parco non fornisce alcun chiarimento in merito limitandosi, al riguardo, a rappresentare che ancora *“gli uffici stanno definendo i conteggi per il recupero dei gettoni di presenza erogati ai commissari straordinari”*.

Si prende atto pertanto del mancato avvio della procedura di recupero del credito da parte del Parco, nonostante il lungo lasso di tempo trascorso dal momento dell'accertamento delle irregolarità.

Conseguentemente, si conferma il rilievo già contestato nella nota di avvio del procedimento prot. 80628 del 22 luglio 2021.

18. Mancata attivazione di procedura comparativa per l'affidamento del servizio di compilazione dei cedolini stipendiali.

Per quanto concerne le criticità nella gestione del personale non dirigente, si prende atto dell'avvenuta attivazione del sistema NOIPA solamente a partire dall'anno 2021, per la redazione dei relativi cedolini stipendiali, a differenza di quanto precedentemente dichiarato dal Parco.

Si rileva al riguardo che gli eventuali atti correttivi, posti in essere in notevole ritardo, sono conseguenti ai dettagliati rilievi ispettivi formulati dai Servizi Ispettivi che hanno accertato le illegittimità eccepite.

19-34. Criticità varie riscontrate nell'ambito dell'attività istituzionale riguardante contributi ad enti e associazioni per la realizzazione di eventi e di progetti.

Il Parco, riguardo ai fatti sopra evidenziati, non fornisce elementi utili e concreti che consentano di potere valutare i possibili comportamenti assunti al fine del loro superamento, limitandosi al più a confermare quanto precedentemente comunicato.

In particolare il Parco non fornisce elementi utili alla trattazione dei rilievi riferendo che è in attesa di chiarimenti in merito alle irregolarità riscontrate.

Nel confermare i rilievi si ribadisce la necessità di rappresentare in maniera puntuale le informazioni mentre il Parco evidenzia le gravi carenze addebitabili alla responsabilità della pregressa attività istituzionale, senza dare riscontri e chiarimenti utili al superamento delle criticità.

Analogamente il Parco non fornisce elementi utili per il superamento delle problematiche, rappresentando nuovamente la stessa motivazione della mancanza di documentazione riferibile al riordino archivistico in corso e, conseguentemente, demandando all'esito di tale riordino la possibilità di ricostruire ogni singola procedura.

Conseguentemente, si confermano i rilievi contestati nella nota di avvio del procedimento prot. 80628 del 22 luglio 2021.

35-40. Criticità nell'attività negoziale dell'Ente.

Nulla riferisce il Parco in merito alle numerose irregolarità riscontrate sull'attività negoziale dell'Ente.

In mancanza dei necessari chiarimenti richiesti non è, quindi, possibile superare le criticità riscontrate, potendo, tali fatti, costituire invece gravi violazioni delle disposizioni legislative nella regolazione delle attività contrattuali a cui tutte le pubbliche amministrazioni sono sottoposte.

Conseguentemente anche in tali casi (rilievi nn. 35-40), permangono tutti gli inadempimenti evidenziati nell'attività contrattuale in esame e si confermano tutte le osservazioni formulate nella nota di avvio del procedimento prot. 80628 del 22 luglio 2021.

41-43. Criticità varie nei contratti di assicurazione: a) carenza di motivazione e mancata attivazione di procedure di evidenza pubblica; b) illegittima stipula di polizze per copertura da responsabilità contabile in favore del commissario e del direttore; c) rinnovo tacito dei contratti; d) ritardo nei pagamenti con potenziale rischio di contenzioso; e) mancata esibizione del DURC.

Criticità varie nel contratto stipulato con la società GI - Group per la fornitura del servizio di somministrazione del lavoro temporaneo: a) erronea proroga del contratto; b) mancato controllo dei

requisiti soggettivi; c) mancata esibizione DURC e dell'attestazione Equitalia; d) inerzia dell'ente nella controversia con la società con conseguente potenziale aggravamento degli oneri.

Criticità varie nel contratto di telefonia; a) mancata attivazione della convenzione Consip, illegittimo rinnovo del contratto con Vodafone e successiva stipula di un contratto con TIM; b) ritardo nei pagamenti con potenziale rischio di contenzioso.

Le controdeduzioni del Parco nulla aggiungono con riferimento alle criticità sopra evidenziate (rilievi 41-42-43) sottolineando che si sta ancora "procedendo alla ricostruzione dei fascicoli".

Riguardo ai fatti sopra evidenziati il Parco non fornisce elementi utili e concreti limitandosi al più a confermare quanto precedentemente comunicato.

Si confermano pertanto i rilievi contestati nella nota di avvio del procedimento prot. 80628 del 22 luglio 2021.

44-45. Mancata attivazione della procedura comparativa per l'affidamento di incarichi.

In merito agli inadempimenti riguardanti il conferimento di alcuni incarichi, le controdeduzioni del Parco non modificano il quadro già delineato.

Invero, gli incarichi sono stati conferiti in assenza di procedura comparativa ed in violazione a quanto stabilito dall'art. 7, comma 6, del d. lgs. N. 165/2001 e dell'art. 9 del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Al riguardo non risulta legittima l'affermazione del Parco, contenuta nelle controdeduzioni, dichiarando che "l'incarico è stato promosso ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 2016".

Invero, le prestazioni oggetto di rilievo si configurano infatti come un incarico d'opera, disciplinato dall'art. 7, comma 6, del D. Lgs. N. 165 del 2001, che sancisce specifiche procedure comparative per la verifica della professionalità in caso di conferimento dei predetti incarichi.

A tal fine deve ricordarsi come il legislatore nazionale abbia, con norma che costituisce un costituzionale "principio fondamentale", che "per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione" e che "Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti".

L'argomentazione del Parco è pertanto del tutto confliggente con le basilari regole della sana e corretta Amministrazione.

E' inequivocabile l'illegittimità dell'operato gestionale del Parco nonché la carenza assoluta di motivazione delle proprie scelte.

46-47. Criticità varie nella gestione patrimoniale.

Le controdeduzioni del Parco rappresentano di non avere un proprio patrimonio immobiliare.

Ma le Amministrazioni pubbliche, individuate dall'art. 1, comma 2 del D.lgs. N. 165/2001, sono tenute a comunicare i beni immobili di sua proprietà e quelli di proprietà dello Stato o altra amministrazione pubblica o comunque da essa detenuti a qualunque titolo. Alla luce di quanto sopra, la risposta fornita dall'Ente relativamente al fatto che non si posseggono immobili di proprietà e, conseguentemente, sarebbe esclusa dall'obbligo della sopra detta comunicazione non si ritiene condivisibile.

Nel caso specifico, infatti, l'Ente utilizza in comodato d'uso immobili di proprietà di enti pubblici (Comune di Iglesias) o comunque, nel caso di RAS - IGEA s.p.a, inseriti nell'elenco ISTAT i quali sono sottoposti ai sopra detti obblighi di comunicazione.

Si rileva altresì, con riferimento ai beni mobili, l'assenza della nomina di un consegnatario.

D) Statuto e riassetto organizzativo dell'Ente.

Sul punto ci si riporta a quanto già dedotto nella nota di avvio del procedimento prot. 80628 del 22 luglio 2021 poiché il Parco Geominerario della Sardegna non ha controdedotto in merito alla Deliberazione n. 3/2018, avente ad oggetto l'approvazione dello schema di statuto del Consorzio, che è stata inviata a questo Ministero a distanza di oltre 3 anni dall'approvazione, ovvero solo in data 17 marzo 2021, acquisita al prot. 27780, peraltro, in maniera inusuale priva di una nota di trasmissione e, quindi, senza fornire le motivazioni del ritardo di invio.

Analogamente, codesto Parco non ha controdedotto relativamente alle macroscopiche incongruenze tra lo schema di Statuto del Consorzio, approvato con la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 3 del 21 gennaio 2018, e lo schema di Statuto definito nell'ambito della Conferenza di servizi, svolta in data 22.3.2016.

Sul punto il Parco si limita ad affermare solamente che *“per mero errore materiale al momento della scansione del documento non risultano gli articoli da voi citati e che provvederemo ad inviare con completezza.”*. Dopodichè evidenzia un ulteriore errore nella ripartizione delle quote spettante alle Provincie.

La generica risposta, che non fornisce alcuna giustificazione ma si limita a rappresentare solamente un *errore nella scansione del documento*, dimostra tutta la labilità, gravità ed approssimazione con cui continua a procedere codesto Parco e denota la mancata osservanza della normativa vigente con conseguente pregiudizio del buon andamento della gestione del Consorzio.

La confutazione analitica alle controdeduzioni formulate dal Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna conferma la fondatezza della ragione sostanziale che sostiene il provvedimento di revoca.

Invero, l'atto di avvio del procedimento prot. 80628 del 22 luglio 2021 ha rappresentato dettagliatamente molteplici illegittimità ed omissioni in ordine alla corretta attività di indirizzo e programmazione di codesto Parco imputabili, direttamente o indirettamente, al Consiglio Direttivo del Consorzio e al Presidente.

In particolare, l'art. 7, comma 5, del Decreto Istitutivo di cui al D.M. 244 dell'8.9.2016 stabilisce che *“Il Consiglio Direttivo, secondo quanto meglio specificato nello statuto, esercita le funzioni di indirizzo politico amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare; delibera sugli atti rientranti tra tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, predispone ed adotta i regolamenti del Parco.”*

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del suddetto decreto istitutivo *“Il Presidente del Consorzio del Parco ne ha la legale rappresentanza, sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali di qualsiasi natura, promuove le azioni ed adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili per la tutela degli interessi del Parco”*

Nei compiti del Presidente rientra quello di *“impartire al Direttore le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali e agli atti programmatici, riferendone al Consiglio Direttivo”* (art.16, comma 4 dello Statuto vigente del Consorzio).

E' evidente che il Presidente non solo non ha esercitato tali attribuzioni istituzionali, ma non risulta aver mai espresso valutazioni negative rispetto all'operato del Direttore pur a fronte delle molteplici illegittimità sopra indicate.

Peraltro, le censure mosse al Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna risultano altresì fondate poiché confermate nelle controdeduzioni dello stesso Ente ove, per la maggior parte dei punti contestati, si afferma che si ricondurrà a legittimità l'azione amministrativa conformandosi ai rilievi di natura sindacatoria.

Tanto è per tabulas confermato dal Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna laddove dà espressamente atto che lo stesso Parco *“sta cercando di mettere ordine e strutturare l’Ente alle finalità costitutive”*.

Quanto sopra dimostra l’assenza di una capacità gestionale dell’Ente Parco volta ad assicurare, in maniera autonoma, una sana e regolare condotta amministrativa. Incapacità che, per quanto ampiamente detto ed illustrato, è attuale e permanente.

Infine, i rilievi formulati dal Ministero dell’economia e delle finanze sono stati confermati altresì dalle osservazioni della Corte dei Conti nella Determinazione n. 30 dell’8 aprile 2021.

Di conseguenza questa Direzione Generale, al fine di garantire la funzionalità del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, conclude il procedimento con la predisposizione della revoca del decreto di nomina degli organi, Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministro dell’istruzione e della ricerca, d’intesa con il Presidente della Regione Sardegna, n. 147 del 17 aprile 2018, a cui seguirà la nomina di un Commissario Straordinario investito del potere di adottare tutti gli atti necessari al regolare svolgimento dell’attività dell’Ente.

Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.